



Comune di San Pietro in Cariano

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Commento	6
Attività tributaria	9
Attività amministrativa	10
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno	23
Indebitamento	24
Strumenti di finanza derivata	25
Conto del patrimonio	26
Conto economico	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Spesa per il personale	29
Commento	31
Commento	33
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	34
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	35
Commento	36
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	49
Risultati di esercizio delle principali società controllate	50
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	51
Firma e certificazione	52

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Per l'anno 2014 il termine per la predisposizione della relazione è ridotto da 90 a 60 giorni dalla data di scadenza del mandato, giusta il D.L. n. 16 del 06.03.2014. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	13.118	13.110	13.089	12.982	12.996

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
BENETTI CLAUDIO	VICE SINDACO - ASSESSORE
GALVANINI STILIANO	ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
ZARDINI CESARE	ASSESSORE ALLO SPORT E CULTURA
CONATI ALBERTO	ASSESSORE AL PATRIMONIO E ALLA SICUREZZA E RAPPORTI CON LA POLIZIA MUNICIPALE
MURARI ISEO	ASSESSORE ALL'ARREDO URBANO,VIABILITA' ED INTERVENTI DIRETTI
POSTAL ALBERTO	ASSESSORE ALL'URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
BOGONI MARCO	CONSIGLIERE COMUNALE
ZANTEDESCHI GERARDO	CONSIGLIERE COMUNALE
STERZA ALESSANDRO	CONSIGLIERE COMUNALE
BAIETTA ANDREA	CONSIGLIERE COMUNALE
FERRARI GIACOMO	CONSIGLIERE COMUNALE
SIGNORINI GIANCARLO	CONSIGLIERE COMUNALE
PESCARIN ZENO	CONSIGLIERE COMUNALE
VENTURINI DARIO	CONSIGLIERE COMUNALE
LONARDI MARIO SIMONE	CONSIGLIERE COMUNALE
RIGHETTI GIOVANNA	CONSIGLIERE COMUNALE
CAVAZZA ELISA	CONSIGLIERE COMUNALE
MARCHESINI STEFANO	CONSIGLIERE COMUNALE
GIACOPUZZI MICHELE	CONSIGLIERE COMUNALE
BATTISTELLA CARLO	CONSIGLIERE COMUNALE
ZANTEDESCHI DOMENICO	CONSIGLIERE COMUNALE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	BICCIATO DR.STEFANO
Segretario:	BICCIATO DR. STEFANO
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	13
Totale personale dipendente (num):	0

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
	Area Contabile e Settore Ragioneria
	Area Istituzione Comunale Servizi Sociali
	Area Tributi - Commercio ed Economato Settori Tributi - Commercio - Economato
	Corpo Polizia Locale
	Settore Demografico Elettorale Statistico
	Settore Ecologia ed Ambiente
	Settore Edilizia Privata ed Urbanistica
	Settore Edilizia Pubblica
	Settore Gestione Risorse Umane
	Settore Interventi Diretti al Patrimonio - Servizi Diversi
	Settore Segreteria - Affari Generali, Cultura - Tempo libero e Sport, Ced , Relazioni con il Pubblico
	Settore Servizi Sociali
	Settori Asilo Nido - Pubblica Istruzione

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Nella certificazione dei parametri obiettivi, fissati con D.M. 18/02/2013, allegata al rendiconto dell'esercizio 2012, l'unico valore che supera la soglia di legge (la voce "Si" indica il parametro deficitario) è il parametro n. 1. Sono tuttavia, considerati in condizioni di deficitarietà strutturale solamente gli Enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari.

	2009		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	1	1
---------------------------	---	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 **Attività normativa**

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO**Statuto**

N. DELIBERA C.C.	DATA	OGGETTO
35	03-08-2009	MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE
3	24-04-2012	ADESIONE AL CONSORZIO DI BACINO VERONA DUE DEL QUADRILATERO - APPROVAZIONE DELLO STATUTO E DELLA CONVENZIONE.
33	19-09-2012	COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE PEDEMONTANA VERONESE. APPROVAZIONE BOZZA ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.

Regolamenti Consiglio

N. DELIBERA C.C.	DATA	OGGETTO
40	03-08-2009	ISTITUZIONE DEL COMITATO DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO (C.P.T.) ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO.
53	25-09-2009	REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO: VARIAZIONE ED APPROVAZIONE
60	29-09-2009	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO (C.P.T.)
71	28-10-2009	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DELLE ATTIVITA' CULTURALI.
78	16-11-2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEGLI ANZIANI
79	16-11-2009	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DISTRETTO DI PROTEZIONE CIVILE "VR2 DELLA LESSINIA OCCIDENTALE".
80	16-11-2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E PRESTAZIONI DI SERVIZI IN CAMPO SOCIALE.
88	28-12-2009	RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO.
89	28-12-2009	MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE
90	28-12-2009	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI - MODIFICA
10	18-02-2010	REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO. INTEGRAZIONE/MODIFICA.
11	26-03-2010	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE
17	26-03-2010	DOTAZIONE DELL'ARMA AGLI ADDETTI DEL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO COMUNALE
32	14-06-2010	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO NON DI LINEA DI NOLEGGIO DI AUTOVETTURA CON CONDUCENTE DA RIMESSA E DA PIAZZA.
37	28-06-2010	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI
38	28-06-2010	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI
82	30-12-2010	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI BARBIERE, ACCONCIATORE, ESTETISTA, TATUAGGIO E PIERCING
83	30-12-2010	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI - MODIFICHE
5	18-04-2011	ISTITUZIONE SERVIZIO SOGGIORNO TEMPORANEO PER ANZIANI ED APPROVAZIONE RELATIVA RETTA E NORME REGOLAMENTARI

14	18-04-2011	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI - RITIRO.
31	23-05-2011	ISTITUZIONE SERVIZIO PUNTI PUBBLICI DI ACCESSO AD INTERNET PRESSO LE SEDI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO ED APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO DI UTILIZZO
32	23-05-2011	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI
34	23-05-2011	REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ECONOMATO: MODIFICHE
55	28-09-2011	DEFINIZIONE DEI CRITERI GENERALI PER IL "REGOLAMENTO DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE" FRA I COMUNI DI FUMANE, NEGRAR, PESCANTINA, SAN PIETRO IN CARIANO E SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA - DISTRETTO "VR1B".
62	28-11-2011	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - DETERMINAZIONE ALIQUOTE PER L'ANNO 2012.
63	28-11-2011	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO TRIBUTARIO - APPROVAZIONE.
64	28-11-2011	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE - MODIFICHE
4	24-04-2012	REVOCA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 28.06.1996 ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.
5	24-04-2012	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE - MODIFICHE
6	24-04-2012	REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI - MODIFICHE.
7	24-04-2012	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA PUBBLICITA' STRADALE E DELLE SEGNALAZIONI TURISTICHE E ISTITUZIONE CORRISPETTIVO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 7 DEL D.P.R. 495/1992
17	11-05-2012	ISTITUZIONE NUOVO SERVIZIO PER LA CELEBRAZIONE DI MATRIMONI IN UFFICI SEPARATI DI STATO CIVILE PRESSO VILLE O PALAZZI NOTI PER IL LORO PREGIO ARTISTICO E CULTURALE E APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI
22	23-05-2012	REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE - INSERIMENTO ARTICOLO TRATTAMENTI FITOSANITARI.
31	19-09-2012	REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO: MODIFICA.
32	19-09-2012	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE - MODIFICA
44	30-10-2012	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE PROPRIA "IMU"
51	28-11-2012	APPROVAZIONE DEL NUOVO "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESECUZIONE IN ECONOMIA DI LAVORI FORNITURE E SERVIZI".
10	08-03-2013	REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 3 C. 2 D.L. N. 174 CONVERTITO IN LEGGE N. 213/2012
11	08-03-2013	INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N° 4 DEL 24/04/2012.
12	08-03-2013	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA PUBBLICITA' STRADALE E DELLE SEGNALAZIONI TURISTICHE E DELL'APPLICAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI - MODIFICA
14	08-03-2013	ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 4, LETTERA I) L.R. N. 61/85 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. VARIANTE ART. 8 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.
20	19-04-2013	REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE LAMPADE VOTIVE NEI CIMITERI COMUNALI
29	24-05-2013	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
61	30-09-2013	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE - MODIFICA
71	29-11-2013	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE E L'UTILIZZO DI SALE E LOCALI COMUNALI.

Regolamenti Giunta

N. DELIBERA	DATA	OGGETTO
213	21-10-2009	MODIFICA REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, DOTAZIONE ORGANICA, NORME DI ACCESSO
183	29-10-2010	MODIFICA REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, DOTAZIONE ORGANICA, NORME DI ACCESSO
1	26-01-2011	APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 150/2009 "DECRETO BRUNETTA" (ATTUAZIONE DELLA LEGGE 15/2009 IN MATERIA DI OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' DEL LAVORO PUBBLICO E DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: MODIFICA REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI. APPROVAZIONE NUOVO ALLEGATO SUB B) RECANTE NORME REGOLAMENTARI RELATIVE AL CICLO DELLA PERFORMANCE
9	03-02-2012	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE FRA I COMUNI DI FUMANE, NEGRAR, PESCONTINA, SAN PIETRO IN CARIANO E SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA - DISTRETTO DI P.L. VR1B.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. Nel Comune di San Pietro in Cariano per gli altri immobili è prevista la possibilità di applicare due aliquote diverse (9 - 8,6) a seconda delle casistiche previste dagli appositi provvedimenti.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,00	5,00	5,00	4,50	5,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	103,29	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	7,00	8,10	9,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,05	0,05	0,05	0,08	0,08
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 2	TIA 2	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	61,78	70,73	71,38	77,19	84,37

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune. Il Comune di San Pietro in Cariano con provvedimento consiliare n. 10 dell'08/03/2013 ha adottato il Regolamento sui controlli interni. Fanno parte della disciplina generale dei controlli interni anche il regolamento di contabilità dell'Ente, nonché il regolamento sugli Uffici e sui servizi e ai fini dell'applicazione degli artt. 147 e seguenti del D.Lgs 18/10/2000, n. 267, come inseriti e/o modificati dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, al Comune si applicano le disposizioni per gli Enti con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

Il sistema dei controlli interni è strutturato nelle seguenti tipologie di controllo:

a) controllo di regolarità amministrativa: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267);

b) controllo contabile: finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile (art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs 18/08/2000 n. 267);

c) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (art. 147, comma 2, lett. a), D.Lgs 18/08/2000 n. 267);

d) controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (art. 147, comma 2, lett c) e art. 147-quinquies D.Lgs. 18/08/2000 n. 267);

a) controllo di regolarità amministrativa: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267).

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase di formazione del provvedimento, dal responsabile di Area/Settore competente, attraverso il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle norme inerenti la materia tipica dell'atto oltre a quelle sull'ordinamento finanziario e contabile ed ai riflessi economico-patrimoniali.

Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e/o Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere apposto il parere di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile di Area/Settore, nonché il parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario qualora l'atto comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. I pareri sono inseriti nella deliberazione e ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi devono dare adeguata motivazione nel testo della deliberazione. Sulle determinazioni/ordinanze dei Responsabili di Area/Settore il parere di regolarità tecnica deve intendersi rilasciato con la sottoscrizione dell'atto da parte del Responsabile.

b) controllo contabile: finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile (art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs 18/08/2000 n. 267);

Il parere di regolarità contabile (art. 49 e art. 147-bis, comma 1, D.Lgs 18/08/2000 n. 267).

Il controllo di regolarità contabile esercitato dal Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile deve in particolare tenere in considerazione le conseguenze rilevanti in termini di mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari ed economici-patrimoniali nonché il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale e, ove adottato, al piano esecutivo di gestione.

In caso di parere di regolarità contabile non favorevole deve esserne indicata la motivazione. Se la Giunta o il Consiglio deliberano in presenza di un parere di regolarità contabile con esito negativo devono indicare nella deliberazione i motivi della scelta della quale assumono tutta la responsabilità.

Il controllo contabile sulle determinazioni è effettuato dal Responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del visto di regolarità contabile apposto sui relativi atti che comportino impegno di spesa. L'organo di revisione economico-finanziaria, istituito ai sensi dell'art. 234 del TUEL, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, riferendo immediatamente al Consiglio Comunale le gravi irregolarità di gestione eventualmente rilevate dandone contestuale comunicazione al Segretario e al Nucleo di Valutazione.

Il visto di regolarità contabile (art. 151, comma 4, e art. 147-bis, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267).

Su ogni provvedimento comportante impegno di spesa è apposto, dal responsabile del servizio finanziario, il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. Per le spese finanziate con entrate aventi vincolo di destinazione l'attestazione di copertura finanziaria è resa nei limiti del correlato accertamento di entrata. Il

visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è preordinato a verificare l'effettiva disponibilità delle risorse impegnate ed il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale e, ove adottato, al piano esecutivo di gestione.

c) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (art. 147, comma 2, lett. a), D.Lgs. 18/08/2000 n. 267).

L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi di indirizzo politico amministrativo e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

d) controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies D.Lgs. 18/08/2000 n. 267).

Il controllo degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile dei Servizi Finanziari sia in fase di approvazione dei documenti di programmazione sia durante tutta la gestione, con la vigilanza dell'organo di revisione. Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile del Servizio Finanziario agisce in autonomia nei limiti delle norme in materia.

Qualsivoglia equilibrio o scostamento rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è segnalato dal Responsabile finanziario ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del D.Lgs. n. 267/2000 e secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.

Le risultanze del controllo sugli equilibri di bilancio sono riportate a cura del Responsabile del Servizio Finanziario nella delibera consiliare di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'art. 193 del D.Lgs 267/2000 e dall'art. 64 del Regolamento comunale di Contabilità, nonché nella delibera di rendiconto di cui all'art. 227.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Per quanto riguarda il personale nel programma di mandato non vi erano particolari modifiche strutturali anche perchè, dati i vincoli imposti dalle vigenti leggi, non era possibile ipotizzare cambiamenti o integrazioni dell'organico.

Nel corso del mandato si è provveduto a concedere alcune mobilità verso l'esterno, sostituite solo in parte, con mobilità dall'esterno di pari qualifica. A seguito di vacanza di un posto di categoria D, presso l'Ufficio Tecnico, si è provveduto ad una mobilità dall'esterno. E' stata assunta a tempo parziale indeterminato, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, una figura appartenente alle categorie protette. Sono stati collocati a riposo vari dipendenti i cui posti non sono più stati coperti. E' stata attivata una convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria comunale tra i Comuni di San Pietro in Cariano e Costermano, a partire dal 16/10/2009.

Sono stati definiti, nel corso del mandato, i criteri per l'attivazione del servizio associato di Polizia Locale fra i Comuni di Fumane, Negrar, Pescantina, San Pietro in Cariano e Sant'Ambrogio di Valpolicella.

RELAZIONE FINE MANDATO - Opere Pubbliche 2009-2013

N°	ELENCO DESCRITTIVO DEI LAVORI	2009	2010	2011	2012	2013	Finanziamento	Note
1	Sistemazione strade - piano asfalti - Lotto 1		680.532,97				Mutuo pos. n. 4541600	Lavori eseguiti
2	Sistemazione strade - piano asfalti - Lotto 2 - stralcio 1			306.715,37			Avanzo di Amministrazione 2010	Lavori eseguiti
3	Ristrutturazione ex-elementare Castelrotto			248.000,00			Alienazione Aree € 230,000 Fondi propri € 18,000	Lavori eseguiti
4	Ristrutturazione dell'impianto d'illuminazione pubblica				200.000,00		Contributo Regionale € 100,000 Fondi Propri € 100,000	Lavori in corso
5	Realizzazione parcheggio nel capoluogo - C.C. Esedra					200.000,00	Fondi Propri	Progettazione definitiva in corso
6	Realizzazione parcheggio nel capoluogo - Centro Storico					450.000,00	Mutuo	Progettazione Preliminare in corso
7	Realizzazione di due rotatorie nel Capoluogo					1.240.000,00	Avanzo di Amministrazione 2011 € 470,000 Contributo Regionale € 390,000 Alienazione aree € 364,940 Fondi propri € 15,060	Lavori in corso
8	Interventi di miglioramento della Viabilità sulla SP4					700.000,00	Contributo Regionale € 397,320 Mutui da devoluzioni varie € 302,680	Progettazione definitiva in corso
9	Sistemazione e messa in sicurezza dell'intersezione fra la SP4 viale Ingelheim e via Tofane, via Avanzi					500.000,00	Contributo Regionale € 170,000 Alienazione di aree € 330,000	Procedura d'Appalto in corso
10	Sistemazione strade - piano asfalti - Lotto 2 - stralcio 2					205.435,89	Mutuo	Progettazione definitiva in corso
	TOTALE		682.542,97	554.715,37	200.000,00	3.295.435,89	TOTALE COMPLESSIVO	€ 4.732.694,23

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta, quindi, ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Comune di San Pietro in Cariano non ha ancora recepito i principi di valutazione delle performance introdotti nel nostro ordinamento dal D.Lgs. 150/2009.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	5.801.272,40	3.814.678,37	5.973.592,99	6.058.861,48	6.917.259,65	19,24%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	371.586,65	2.753.330,23	394.993,82	467.204,72	528.433,68	42,21%
Titolo 3 - Extratributarie	3.630.727,15	3.443.452,50	3.415.801,95	3.758.008,60	3.338.162,66	-8,06%
Entrate correnti	9.803.586,20	10.011.461,10	9.784.388,76	10.284.074,80	10.783.855,99	10,00%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	972.271,90	2.735.598,64	1.379.904,54	1.258.135,87	1.387.924,45	42,75%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	1.080.532,97	0,00	638.695,15	0,00	0,00%
Totale	10.775.858,10	13.827.592,71	11.164.293,30	12.180.905,82	12.171.780,44	12,95%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	9.316.143,64	9.428.725,10	9.535.000,00	9.317.705,46	9.966.173,97	6,98%
Titolo 2 - In conto capitale	873.815,90	3.631.212,00	1.686.620,00	2.441.831,00	1.387.924,45	58,83%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	525.114,66	643.873,30	591.490,07	1.557.321,25	886.841,00	68,89%
Totale	10.715.074,20	13.703.810,40	11.813.110,07	13.316.857,71	12.240.939,42	14,24%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	1.061.735,03	1.000.201,29	1.036.276,80	1.103.350,20	1.015.733,47	-4,33%
Spese Titolo 4	1.061.735,03	1.000.201,29	1.036.276,80	1.103.350,20	1.015.733,47	-4,33%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	5.801.272,40	3.814.678,37	5.973.592,99	6.058.861,48	6.917.259,65
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	371.586,65	2.753.330,23	394.993,82	467.204,72	528.433,68
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.630.727,15	3.443.452,50	3.415.801,95	3.758.008,60	3.338.162,66
Risorse correnti		9.803.586,20	10.011.461,10	9.784.388,76	10.284.074,80	10.783.855,99
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	115.145,76	0,00	817.433,28	51.509,61
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	115.145,76	0,00	817.433,28	51.509,61
Entrate Bilancio Corrente		9.803.586,20	10.126.606,86	9.784.388,76	11.101.508,08	10.835.365,60
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	525.114,66	643.873,30	591.490,07	1.557.321,25	886.841,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		525.114,66	643.873,30	591.490,07	1.557.321,25	886.841,00
Spese correnti (Tit.1)	(-)	9.316.143,64	9.428.725,10	9.535.000,00	9.317.705,46	9.966.173,97
Uscite ordinarie		9.841.258,30	10.072.598,40	10.126.490,07	10.875.026,71	10.853.014,97
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite Bilancio Corrente		9.841.258,30	10.072.598,40	10.126.490,07	10.875.026,71	10.853.014,97
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	9.803.586,20	10.126.606,86	9.784.388,76	11.101.508,08	10.835.365,60
Uscite bilancio corrente	(-)	9.841.258,30	10.072.598,40	10.126.490,07	10.875.026,71	10.853.014,97
Risultato bilancio corrente		-37.672,10	54.008,46	-342.101,31	226.481,37	-17.649,37
Equilibrio di parte capitale						
		2009	2010	2011	2012	2013

Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	972.271,90	2.735.598,64	1.379.904,54	1.258.135,87	1.387.924,45
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	972.271,90	2.735.598,64	1.379.904,54	1.258.135,87	1.387.924,45
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risparmio corrente reinvestito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	0,00	0,00	306.715,37	505.000,00	0,00
	Risparmio complessivo reinvestito	0,00	0,00	306.715,37	505.000,00	0,00
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	1.080.532,97	0,00	638.695,15	0,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	0,00	1.080.532,97	0,00	638.695,15	0,00
	Entrate Bilancio Investimenti	972.271,90	3.816.131,61	1.686.619,91	2.401.831,02	1.387.924,45
Uscite competenza (Impegni)						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	873.815,90	3.631.212,00	1.686.620,00	2.441.831,00	1.387.924,45
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Investimenti	873.815,90	3.631.212,00	1.686.620,00	2.441.831,00	1.387.924,45
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	972.271,90	3.816.131,61	1.686.619,91	2.401.831,02	1.387.924,45
(-)	Uscite bilancio investimenti	873.815,90	3.631.212,00	1.686.620,00	2.441.831,00	1.387.924,45
	Risultato bilancio investimento	98.456,00	184.919,61	-0,09	-39.999,98	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	8.345.928,01	9.913.359,27	9.305.020,97	9.281.329,60	9.686.038,03
Pagamenti (-)	9.378.034,35	9.192.035,50	9.371.337,54	10.103.010,14	9.922.194,61
Differenza	-1.032.106,34	721.323,77	-66.316,57	-821.680,54	-236.156,58
Residui attivi (+)	3.491.665,12	4.914.434,73	2.895.549,13	4.002.926,42	3.501.475,88
Residui passivi (-)	2.398.774,88	5.511.976,19	3.478.049,33	4.317.197,77	3.334.478,28
Differenza	1.092.890,24	-597.541,46	-582.500,20	-314.271,35	166.997,60
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	60.783,90	123.782,31	-648.816,77	-1.135.951,89	-69.158,98

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	866.747,56	1.215.913,62	1.401.300,89	412.369,44	131.439,75
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	866.747,56	1.215.913,62	1.401.300,89	412.369,44	131.439,75

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

L'amministrazione comunale ha perseguito ed attuato una serie di obiettivi:

- puntuale rispetto del patto interno di stabilità;
- riduzione progressiva dell'indebitamento passato da € 16.276.332,97 nel 2009 ad € 13.152.225,66 nel 2013;
- contenimento della spesa corrente senza conseguenze sulla qualità dei servizi, mediante interventi di razionalizzazione dei costi a fronte di una serie di misure riorganizzative;
- attenta gestione della cassa che ha consentito di non ricorrere mai all'anticipazione, garantendo nel contempo tempi certi di pagamento;
- sviluppo di una politica fiscale prudente pur a fronte di trasferimenti statali passati da € 1.960.957,95 nel 2009 ad € 1.221.502,82 nel 2013, di cui € 1.061.809,80 per il "Fondo di Solidarietà comunale".

Degno di nota il fatto che questo Ente non è mai risultato deficitario ed ha sempre chiuso il rendiconto degli ultimi cinque anni con un avanzo di amministrazione.

	2009	2010	2011	2012	2013	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	1.618.178,63	2.364.641,22	2.781.571,55	2.238.863,59	1.955.886,26
Totale residui attivi finali	(+)	9.252.155,06	9.519.329,55	8.226.099,01	8.152.540,99	8.360.169,35
Totale residui passivi finali	(-)	10.003.586,13	10.668.057,15	9.606.369,67	9.979.035,14	10.184.615,86
Risultato di amministrazione		866.747,56	1.215.913,62	1.401.300,89	412.369,44	131.439,75
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finaliamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	51.509,61
Spese di investimento	420.000,00	0,00	306.715,37	505.000,00	50.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	817.433,28	297.850,02
Totale	420.000,00	0,00	306.715,37	1.322.433,28	399.359,63

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	1.816.029,54	0,00	218.554,72	1.597.474,82	1.105.912,07	491.562,75	1.834.836,93	2.326.399,68
Titolo 2	494.922,27	13,76	107.775,80	387.160,23	223.022,44	164.137,79	218.034,56	382.172,35
Titolo 3	2.293.878,28	35.631,65	463.335,32	1.866.174,61	1.092.649,60	773.525,01	1.163.516,59	1.937.041,60
Totale tit. 1-3	4.604.830,09	35.645,41	789.665,84	3.850.809,66	2.421.584,11	1.429.225,55	3.216.388,08	4.645.613,63
Titolo 4	944.529,04	1.744,00	724,11	945.548,93	149.094,00	796.454,93	218.311,48	1.014.766,41
Titolo 5	4.550.357,74	0,00	0,00	4.550.357,74	1.134.852,50	3.415.505,24	0,00	3.415.505,24
Titolo 6	177.348,82	0,00	6.086,50	171.262,32	51.958,10	119.304,22	56.965,56	176.269,78
Totale tit. 1-6	10.277.065,69	37.389,41	796.476,45	9.517.978,65	3.757.488,71	5.760.489,94	3.491.665,12	9.252.155,06

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	2.389.837,90	35.780,38	484.957,48	1.940.660,80	1.377.721,67	562.939,13	1.840.198,02	2.403.137,15
Titolo 2	349.292,66	15.895,30	535,66	364.652,30	193.824,94	170.827,36	271.376,49	442.203,85
Titolo 3	1.893.838,08	25.098,04	116.148,95	1.802.787,17	1.129.580,48	673.206,69	1.218.858,22	1.892.064,91
Totale tit. 1+2+3	4.632.968,64	76.773,72	601.642,09	4.108.100,27	2.701.127,09	1.406.973,18	3.330.432,73	4.737.405,91
Titolo 4	1.287.832,48	0,00	0,00	1.287.832,48	10.800,00	1.277.032,48	89.345,73	1.366.378,21
Titolo 5	2.106.206,52	0,00	0,00	2.106.206,52	0,00	2.106.206,52	0,00	2.106.206,52
Titolo 6	125.533,35	0,00	37,52	125.495,83	57.014,54	68.481,29	81.697,42	150.178,71
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	8.152.540,99	76.773,72	601.679,61	7.627.635,10	2.768.941,63	4.858.693,47	3.501.475,88	8.360.169,35

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.346.897,49	281.679,75	2.065.217,74	1.566.716,26	498.501,48	1.480.348,51	1.978.849,99
Titolo 2	8.986.570,52	128.663,52	8.857.907,00	2.098.550,37	6.759.356,63	806.643,90	7.566.000,53
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	466.446,60	923,68	465.522,92	118.569,78	346.953,14	111.782,47	458.735,61
Totale tit. 1+2+3+4	11.799.914,61	411.266,95	11.388.647,66	3.783.836,41	7.604.811,25	2.398.774,88	10.003.586,13

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	2.344.320,09	258.906,20	2.085.413,89	1.620.262,59	465.151,30	2.072.861,03	2.538.012,33
Titolo 2	7.424.863,02	54.229,00	7.370.634,02	1.126.857,77	6.243.776,25	1.210.592,24	7.454.368,49
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	209.848,58	0,00	209.848,58	68.638,55	141.210,03	51.025,01	192.235,04
Totale tit. 1+2+3+4	9.979.031,69	313.135,20	9.665.896,49	2.815.758,91	6.850.137,58	3.334.478,28	10.184.615,86

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	334.826,65	99.545,74	128.566,74	1.840.198,02	2.403.137,15
Titolo 2	98.750,00	0,00	72.077,36	271.376,49	442.203,85
Titolo 3	442.983,93	116.599,97	113.622,79	1.218.858,22	1.892.064,91
Totale titoli 1+2+3	876.560,58	216.145,71	314.266,89	3.330.432,73	4.737.405,91
Titolo 4	999.618,34	7.414,14	270.000,00	89.345,73	1.366.378,21
Titolo 5	1.467.511,37	0,00	638.695,15	0,00	2.106.206,52
Totale titoli 4+5	2.467.129,71	7.414,14	908.695,15	89.345,73	3.472.584,73
Titolo 6	21.320,95	1.798,54	45.361,80	81.697,42	150.178,71
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	3.365.011,24	225.358,39	1.268.323,84	3.501.475,88	8.360.169,35

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	110.947,33	89.000,68	265.203,29	2.072.861,03	2.538.012,33
Titolo 2	3.221.832,91	1.035.621,37	1.986.321,97	1.210.592,24	7.454.368,49
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	107.296,04	3.710,43	30.203,56	51.025,01	192.235,04
Totale titoli 1+2+3+4	3.440.076,28	1.128.332,48	2.281.728,82	3.334.478,28	10.184.615,86

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	1.265.087,76	1.214.091,06	1.295.004,52	1.491.736,36	3.743.447,97
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	9.431.999,55	7.258.130,87	9.389.394,94	9.816.870,08	10.255.422,31
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	13,41%	16,73%	13,79%	15,20%	36,50%

3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	16.276.332,97	15.751.218,31	16.187.877,98	15.596.387,91	14.039.066,66
Nuovi mutui	0,00	1.080.532,97	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	525.114,66	643.873,30	591.490,07	1.557.321,25	886.841,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	15.751.218,31	16.187.877,98	15.596.387,91	14.039.066,66	13.152.225,66
Residuo debito finale (31/12)	15.751.218,31	16.187.877,98	15.596.387,91	14.039.066,66	13.152.225,66
Popolazione residente	13.118	13.110	13.089	12.982	12.996
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.200,73	1.234,77	1.191,56	1.081,43	1.012,02

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	781.851,39	769.903,75	772.486,51	776.138,59	684.156,78
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	10.218.801,47	10.488.605,43	9.803.586,20	10.011.461,10	9.784.388,76
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	7,65 %	7,34 %	7,88 %	7,75 %	6,99 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	65.296,03	Patrimonio netto	18.968.863,86
Immobilizzazioni materiali	39.261.063,38	Conferimenti	1.771.010,86
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	24.704.012,13
Rimanenze	62.837,77	Ratei e risconti passivi	5.144.507,91
Crediti	9.562.214,06		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.618.178,63		
Ratei e risconti attivi	18.804,89		
Totale	50.588.394,76	Totale	50.588.394,76

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	36.401,49	Patrimonio netto	29.387.566,92
Immobilizzazioni materiali	39.605.527,78	Conferimenti	3.182.971,43
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	16.384.962,43
Rimanenze	34.364,56	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	7.265.379,51		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.955.886,26		
Ratei e risconti attivi	57.941,18		
Totale	48.955.500,78	Totale	48.955.500,78

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2013
A	Proventi della gestione	(+) 10.541.624,70
B	Costi della gestione	(-) 9.953.380,03
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.509.369,39
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	-417.287,80
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 417.287,80
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 12.375,29
	21. Oneri finanziari	(-) 684.156,78
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 556.013,12
	22. Insussistenze del passivo	258.906,20
	23. Sopravvenienze attive	79.959,15
	24. Plusvalenze patrimoniali	217.147,77
	Oneri	(-) 715.380,59
	25. Insussistenze dell'attivo	604.865,04
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	110.515,55
Risultato economico d'esercizio		-660.192,09

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	2.168.261,68	1.998.582,88	1.969.356,33	1.906.326,52	1.903.956,03
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	1.998.582,88	1.969.356,33	1.906.326,52	1.903.956,03	1.874.086,66
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	40,37 %	38,72 %	37,32 %	36,03 %	32,72 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	1.998.582,88	3.650.677,45	3.558.027,92	3.357.081,47	3.261.142,80
Popolazione residente	13.118	13.110	13.089	12.982	12.996
Spesa pro capite	152,35	278,47	271,83	258,60	250,93

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	13.118	13.110	13.089	12.982	12.996
Dipendenti	108	102	101	97	96
Rapporto abitanti/dipendenti	121,46	128,53	129,59	133,84	135,38

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

A partire dall'esercizio 2012 l'Ente ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legislativo n. 165/2001 ha inviato il rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate.

L'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010 stabilisce il limite massimo della spesa di cui trattasi al 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Nell'arco del mandato l'Ente si è avvalso di contratti di somministrazione lavoro nell'ambito dei servizi sociali nonché di lavoratori socialmente utili all'interno dei servizi amministrativi.

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

L'Ente non ha aziende speciali però gestisce una Istituzione Comunale per i Servizi Sociali (attualmente Casa di Riposo e Centro Diurno) le cui spese per il personale sono ricomprese nei paragrafi suddetti, trattandosi sempre di personale dipendente comunale.

3.12.7 Fondo risorse decentrate

Come previsto dalla normativa vigente è sempre stato rispettato il limite di spesa previsto per l'anno 2010

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	439.663,00	436.278,24	414.748,78	417.833,19	405.040,07

3.12.8 Esternalizzazioni

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO

Esterneizzazioni

Elenco dei provvedimenti adottati

N. DELIBERA	DATA	OGGETTO
295	30-12-2009	ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A FAVORE DI MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE PER L'ANNO 2010 - DIRETTIVE
51	24-02-2010	INDIRIZZI DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CIMITERI E TUMULAZIONE SALME. ANNO 2010.
56	10-03-2010	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO BANCA DATI TARIFFA IGIENE AMBIENTALE - TIA
144	03-08-2010	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO BANCA DATI TARIFFA IGIENE AMBIENTALE (TIA) - AFFIDAMENTO SECONDA FASE
34	16-02-2011	INDIRIZZI DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CIMITERI E TUMULAZIONE SALME. ANNO 2011
112	29-04-2011	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO CONTABILITA' FISCALE ANNO 2011 - ATTO DI INDIRIZZO
114	29-04-2011	CONVENZIONI TRA IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO E POSTE ITALIANE SPA PER IL SERVIZIO DI POSTALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ENTRATE COMUNALI - APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI CONVENZIONE E DEI RELATIVI ALLEGATI
169	09-09-2011	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI TARIFFA RIFIUTI - AFFIDAMENTO
228	14-12-2011	GESTIONE IN ECONOMIA DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - INDIRIZZI
2	18-01-2012	DIRETTIVE DELLA GIUNTA COMUNALE CIRCA L'ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI DELL'ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI DI SAN PIETRO IN CARIANO.
16	07-03-2012	INDIRIZZI DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CIMITERI E TUMULAZIONE SALME. ANNO 2012.
25	07-03-2012	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI CONTABILITA' FISCALE IVA E ADEMPIMENTI FISCALI DI LEGGE ANNO 2012.
14	01-02-2013	GESTIONE DIRETTA DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI E PROROGA SCADENZA DI PAGAMENTO PER L' ANNO 2013 - ATTO DI INDIRIZZO
20	13-02-2013	INDIRIZZI DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLE ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CIMITERI E TUMULAZIONE SALME. ANNO 2013.
23	13-02-2013	INDIRIZZI IN MERITO ALL'ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI BONIFICA E AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI TARIFFA RIFIUTI CON CONSEGUENTE ATTIVITA' DI RECUPERO
42	17-04-2013	REDAZIONE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI E PUBBLICHE AFFISSIONE AI SENSI DEL D.LGS. 507/93 - ATTO DI INDIRIZZO
77	16-05-2013	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI CONTABILITA' FISCALE IVA E ADEMPIMENTI FISCALI DI LEGGE ANNO 2013
95	06-06-2013	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ARREDO URBANO
101	21-06-2013	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI. PRESA D'ATTO ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI INFERMIERISTICO ED ASSISTENZIALE A FAVORE DEL NUCLEO OSPITI NON AUTOSUFFICIENTI N. 03 DELLA CASA DI RIPOSO
176	24-12-2013	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI. PRESA D'ATTO ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI OSPITI DEL CENTRO DIURNO ANZIANI.

181	31-12-2013	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO MANUTENZIONE ARREDO URBANO.
182	31-12-2013	INDIRIZZI DELLA GIUNTA COMUNALE IN MERITO ALLE ESTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEI CIMITERI E TUMULAZIONE SALME. ANNO 2014.
22	28-02-2014	ESTERNALIZZAZIONE SERVIZIO DI CONTABILITA' FISCALE IVA E ADEMPIMENTI FISCALI DI LEGGE ANNO 2014

ISTITUZIONE COMUNALE PER I SERVIZI SOCIALI - ESTERNALIZZAZIONI

Elenco provvedimenti adottati:

ANNO 2009	OGGETTO
DSOC/26/2009	Certificazione sistema di qualità dell'ICSS del Comune di S.P. in Cariano anno 2009
DSOC/132/2009	Incarico al Dr Adami G. per adempimenti civilistici e fiscali connessi alla predisposizione del bilancio e alla determinazione della base imponibile IRAP anno 2009

ANNO 2010	OGGETTO
DSOC/30/2010	Certificazione sistema di qualità dell'ICSS del Comune di S.P. in Cariano anno 2010
DSOC/43/2010	Incarico al Dr Adami G. per adempimenti civilistici e fiscali connessi alla predisposizione del bilancio e alla determinazione della base imponibile IRAP anno 2010

ANNO 2011	OGGETTO
DICSS/26/2011	Certificazione sistema di qualità dell'ICSS del Comune di S.P. in Cariano anno 2011
DICSS/59/2011	Incarico al Dr Adami G. per adempimenti civilistici e fiscali connessi alla predisposizione del bilancio e alla determinazione della base imponibile IRAP anno 2011

ANNO 2012	OGGETTO
DICSS/27/2012	Certificazione sistema di qualità dell'ICSS del Comune di S.P. in Cariano anno 2012
DICSS/67/2012	Incarico al Dr Adami G. per adempimenti civilistici e fiscali connessi alla predisposizione del bilancio e alla determinazione della base imponibile IRAP anno 2012
Del CDA 2/2012	Indirizzi del Consiglio di Amministrazione per la gestione dei servizi in ottemperanza all'applicazione di quanto disposto dal comma 9 lettera b) articolo 4 legge n.183 del 12.11.2011 – Legge di stabilità
G.C. N.2/2012	
DICSS 107/2012	Progetto per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti presso l'ICSS. Periodo 01.06.2012/31.08.2012
DICSS 141/2013	Gara appalto procedura negoziata esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti presso l'ICSS. Periodo 01.09.2012/31.08.2013 – Aggiudicazione definitiva. Alla Coop. Azalea

ANNO 2013	OGGETTO
DICSS 42/2013	Incarichi per servizi di psicologo, coordinatore del Centro Diurno, Logopedia e dietista presso l'ICSS durante l'anno 2013
DICSS/51/2013	Certificazione sistema di qualità dell'ICSS del Comune di S.P. in Cariano anno 2013
DICSS/45/2013	Incarico al Dr Adami G. per adempimenti civilistici e fiscali connessi alla predisposizione del bilancio e alla determinazione della base imponibile IRAP anno 2013
Del CDA 17/2013	Indirizzi del Consiglio di Amministrazione per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e n.03 ospiti non autosufficienti della Casa di Riposo
G.C. N.101/2013	Istituzione Comunale Servizi Sociali. Presa d'atto l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo ospiti autosufficienti e n.03 ospiti non autosufficienti della Casa di Riposo
DICSS 83/2013	Progetto per l'esternalizzazione del servizio infermieristico, assistenziale e di coordinamento del nucleo n.03 ospiti non autosufficienti della Casa di Riposo Periodo 01.01/31.08.2013
DICSS 144/2013	Gara appalto procedura negoziata esternalizzazione dei servizi vari l'ICSS. Periodo 01.11.2013/31.10.2014 – Aggiudicazione definitiva. Alla Coop. Azalea
CDA 23/2013	Indirizzi del Consiglio di Amministrazione in merito alla gestione del Centro Diurno anziani per esternalizzazione del servizio di trasporto degli ospiti,
G.C. 176/2013	Istituzione Comunale Servizi Sociali . Presa d'atto esternalizzazione del servizio di trasporto degli ospiti del Cento Diurno Anziani
DICSS /168/2013	Istituzione Comunale Servizi Sociali - Esternalizzazione del servizio di trasporto degli ospiti del Cento Diurno Anziani Periodo 01.01/30.06.2014

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilevi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Il Comune di San Pietro in Cariano è stato nel corso del quinquennio oggetto di alcune raccomandazioni da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale del Veneto - con le quali chiedeva la verifica puntuale degli equilibri di bilancio della parte corrente, della parte capitale e la diminuzione dell'indebitamento al fine di rientrare nei parametri previsti dalla vigente normativa. In riferimento a quanto sopra il Comune ha cercato di attuare le possibili operazioni al fine di ottemperare ai suggerimenti ed alle raccomandazioni, provvedendo nel corso della legislatura ad arrivare al graduale equilibrio di parte corrente e capitale nonché alla diminuzione dell'indebitamento dell'ente, anche attraverso l'estinzione anticipata di alcuni mutui.

Attività giurisdizionale

Ad oggi l'ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilevi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Si ritiene che non vi siano stati rilievi significativi da parte dell'Organo di Revisione, fatto salvo suggerimenti operativo-gestionali.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

La gestione dell'Ente è sempre stata improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente. Sono stati adottati tutti i provvedimenti per il contenimento di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione delle spese di personale, di rappresentanza, per manifestazioni e convegni, per automezzi.

Sempre nell'ambito delle azioni più indicative per la quantificazione dei risparmi, ottenuti nel periodo di mandato, si segnalano le seguenti:

- potenziamento accertamenti entrate correnti;
- contrazione delle spese correnti con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il finanziamento dei servizi istituzionali o indispensabili;
- nessuna applicazione degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente;
- finanziamento degli impegni del Tit. 2° con mezzi propri di bilancio;
- ricorso alle convenzioni CONSIP ed al MEPA per gli acquisti.

Nel corso del periodo considerato si è provveduto all'utilizzo sia del "protocollo informatico" che del "mandato informatico", con la graduale eliminazione del supporto cartaceo.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

ELENCO SOCIETA' PARTECIPATE ECC... DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Stato attuale	Data inizio validità stato
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	In attività	01/01/1998
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	In attività	01/08/1997
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	In attività	01/02/2006
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	In attività	28/11/2007
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	In attività	01/01/2005
6	93147450238	AATO VERONESE	In attività	01/01/2003

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Tipologia partecipazione	Tipo organismo
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	Totalmente pubblica unico partecipante/socio	A
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	Mista a prevalenza pubblica	A
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	S
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	Mista a prevalenza pubblica	S
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	Mista a prevalenza pubblica	A
6	93147450238	AATO VERONESE	Mista a prevalenza pubblica	A

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Macroforma
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	Istituzione
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	Consorzio
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	Società consortile
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	Società a respons limitata
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	Consorzio
6	93147450238	AATO VERONESE	Consorzio

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Forma giuridica	Procedura concorsuale	Ato
1	0026152023 3-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	Istituzione	Nessuna procedura	NO
2	0279563023 1	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	Consorzio	Nessuna procedura	NO
3	0356709023 2	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	Società consortile a responsabilità limitata	Nessuna procedura	NO
4	0368496023 4	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	Società a responsabilità limitata	Nessuna procedura	NO
5	9300560023 9	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	Consorzio	Nessuna procedura	NO
6	9314745023 8	AATO VERONESE	Consorzio	Nessuna procedura	SI

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Multiservizi	Quotata	 Holding
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	NO	NO	NO
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	SI	NO	NO
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	NO	NO	NO
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	NO	NO	NO
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	NO	NO	NO
6	93147450238	AATO VERONESE	NO	NO	NO

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Attività prevalente	Strumentale secondo art.13 legge Bersani
1	00261520 233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	NO
2	02795630 231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ GESTIONE RIFIUTI RISAN.TO	NO
3	03567090 232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ GESTIONE RIFIUTI RISAN.TO	NO
4	03684960 234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	NON DEFINITO	NO
5	93005600 239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	NO
6	93147450 238	AATO VERONESE	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ GESTIONE RIFIUTI RISAN.TO	NO

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Part ec.	Anno contabile	Tipo bilancio	Data approvazione e bilancio
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	D	2012	di esercizio	26/03/2013
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	D	2012	di esercizio	20/05/2013
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	E	2012	di esercizio	26/06/2013
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	D	2012	di esercizio	12/04/2013
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	D	2012	di esercizio	13/05/2013
6	93147450238	AATO VERONESE	D	2012	di esercizio	30/04/2013

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Totale dipen	Capitale sociale	Patrimonio netto
1	00261520233-0 2	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	44	198.580,00	198.762,00
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	13	237.570,00	253.622,00
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	276	1.122.558,00	4.664.200,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	3	50.000,00	61.814,00
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	4	24.630,49	46.322,66
6	93147450238	AATO VERONESE	4	534.494,81	570.461,12

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Totale Attivo	Totale Passivo
1	00261520233-0 2	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	1.143.481,00	1.143.481,00
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	24.700.429,00	24.700.429,00
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	133.854.374,00	133.854.374,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	243.133,00	234.133,00
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	139.659,63	139.659,63
6	93147450238	AATO VERONESE	29.392.171,00	29.392.171,00

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Totale TFR	Totale Crediti
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	0,00	
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	189.773,00	22.460.753,00
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	5.333.514,00	41.230.795,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	12.000,00	
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	0,00	73.165,59
6	93147450238	AATO VERONESE	0,00	29.380.945,70

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Totale Debiti	Valore produzione
1	00261520233-0 2	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	168.027,00	3.195.876,00
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	21.705.708,00	38.744.587,00
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	116.902.784,00	85.270.673,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	151.514,00	674.800,00
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	115.029,14	2.044.814,40
6	93147450238	AATO VERONESE	1.241.400,39	884.335,25

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Costo produzione	Differenza tra Valore e Costo produzione
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	3.179.563,00	16.313,00
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	38.761.406,00	-16.819,00
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	79.453.166,00	5.817.507,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.	675.454,00	-654,00
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	2.023.122,23	21.692,17
6	93147450238	AATO VERONESE	952.280,36	-67.945,11

N	Codice fiscale	Denominazione organismo	Utile dell'esercizio	Perdite dell'esercizio
1	00261520233-02	ISTITUZIONE COMUNALE SERVIZI SOCIALI	182,00	
2	02795630231	CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO	495,00	
3	03567090232	ACQUE VERONESI S.C.A R.L.	609.471,00	0,00
4	03684960234	FARMACIA COMUNALE SAN MARTINO S.R.L.		4.923,00
5	93005600239	CONSORZIO INTERCOMUNALE SOGGIORNI CLIMATICI	21.692,17	
6	93147450238	AATO VERONESE	952.280,36	-67.945,11

5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista pretamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 21/03/2014



IL SINDACO

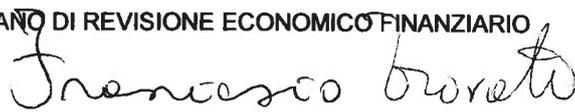


(Maestrelli Gabriele)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 24/03/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO



(Trovato rag. Francesco)

()

()